



Tito Mucci
Grume Brumose

MUSEO
UGO
GUIDI

Edizioni Museo Ugo Guidi

Tito Mucci
Grume Brumose

Tito Mucci. Grume Brumose

Catalogo a cura di Lodovico Gierut

Museo Ugo Guidi – Forte dei Marmi

18 gennaio - 11 febbraio 2015

Testi

Mario Marzocchi – Luca Bassetti – Dino Carlesi – Chiara Letta – Lodovico Gierut – Antonio Possenti – Clizia Orlando – Mario Rocchi – Franco Giorgi – Giuseppe Ricci – Giovanni Lorenzetti – Palmizio Tofani – Claudia Baldi – Enrico Olivieri – Niccolò Codino – Claudio Giorgetti – Pacifici – Marco Palamidessi – Faustino Tori – Tiberio Mucci – Gian-franco Bandini – Anna Gatti – Mirta Galli – Rolando Ferrando – Luciana Biagi – Pasquale Tersigni – Vittorio Guidi – Luca Alinari e Arte Oggi 77.

Progetto e ideazione grafica

Tito Mucci

Foto

Tito Mucci – Pier Paolo Spinetti – Marco Palamidessi – Elisa Zadi – Caleidoscopio Massarosa – Fabrizio Nizza per La Capannina di Franceschi – Marco Melani – Fabrizio Borghini – Tiberio Mucci Archivio Tito Mucci – Comitato Archivio artistico-documentario Gierut www.gierut.it – Museo Ugo Guidi www.ugoguidi.it

Stampa

Kosana sas – Pietrasanta 2015

La presente pubblicazione, a tiratura limitata, non ha fini di lucro ma unicamente artistico culturali.

© 2015 Edizioni Museo Ugo Guidi © 2015 Opere-Tito Mucci

Forte dei Marmi (Lucca) |

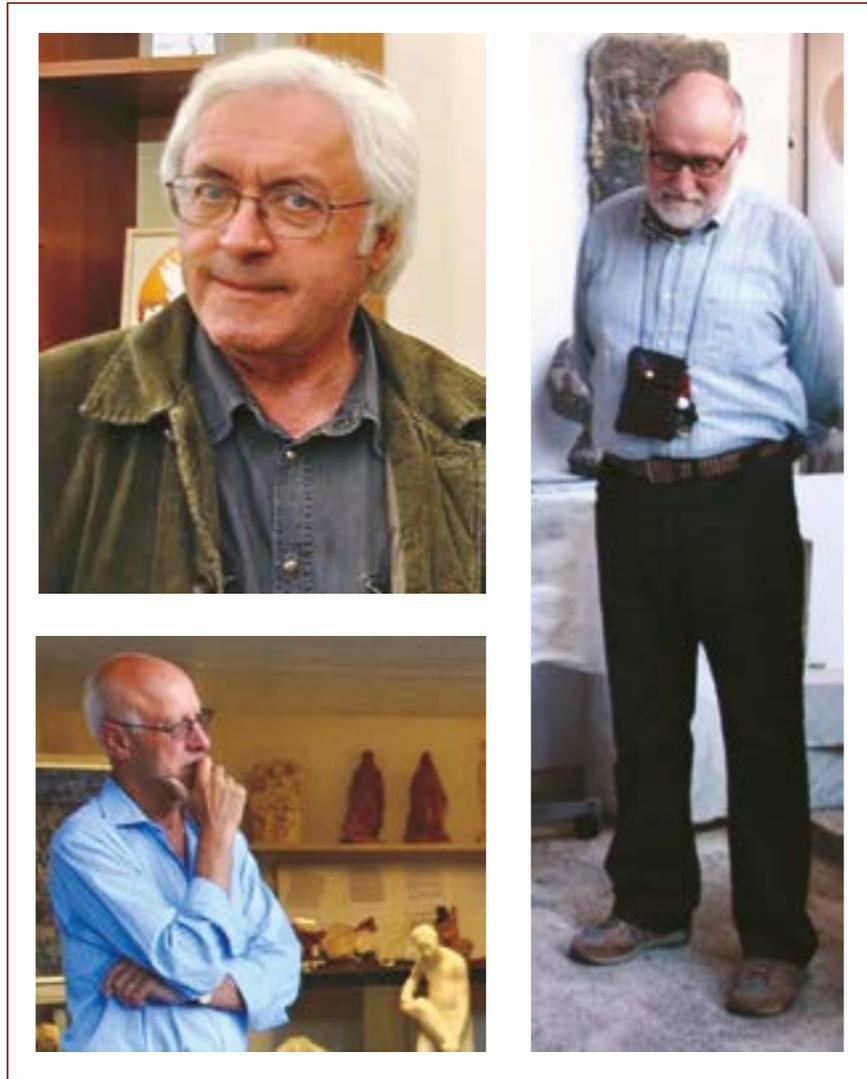
tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-99242-01-5

Tito Mucci *Grume Brumose*

a cura di
Lodovico Gierut

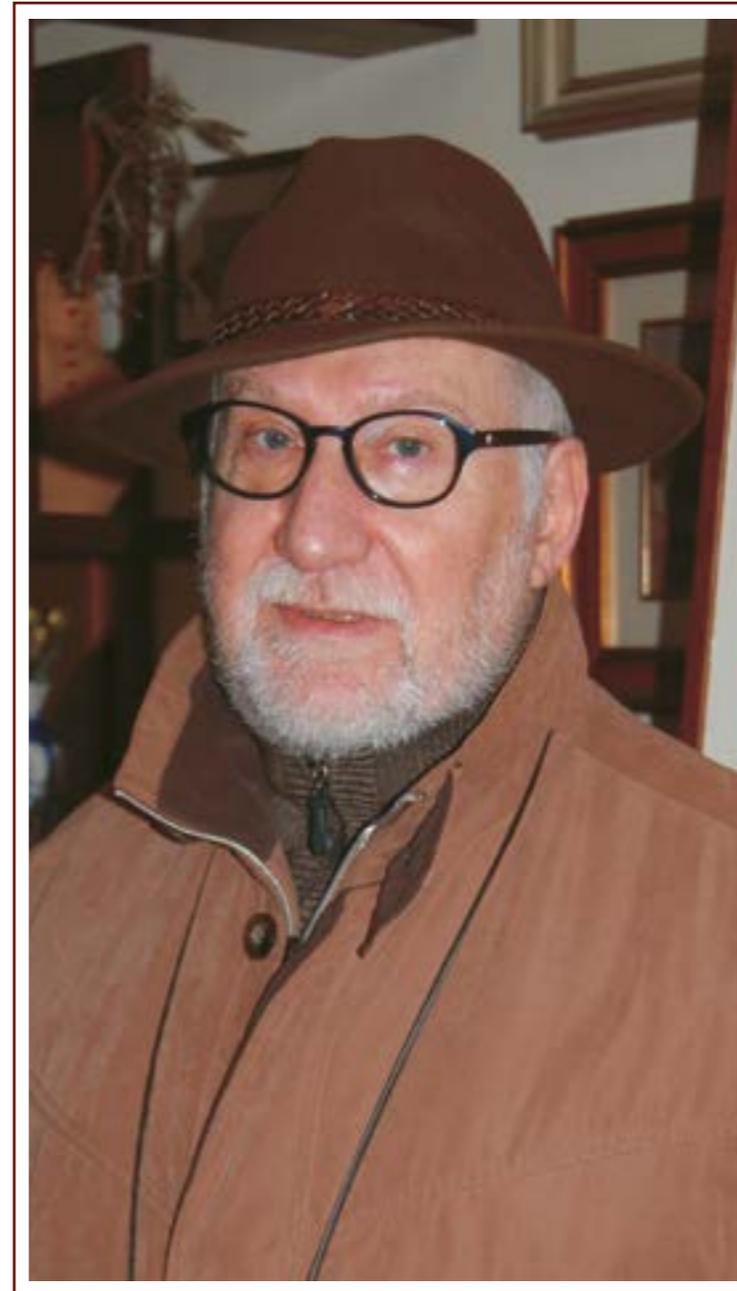




Museo Ugo Guidi

nelle foto:

Lodovico Gierut (in alto sx) - Vittorio Guidi (in basso sx) - Tito Mucci (a dx)



Tito parla poco, ma quel poco compendia sentimenti esplosivi e indicibili malinconie. La sua calma, la sua cortesia, il suo lento e trasognato dialogare, che sfocia nel mare del soliloquio come l'onda che domanda e risponde senza curarsi delle prore che la provocano, scoraggiano l'interlocutore il quale cerchi di penetrare a fondo dentro lui per scoprire la vera matrice della sua pittura. Il Mucci rifugge dal dramma e chiude la gola al pianto: soffre, come tutti gli uomini sensibili, che osservano nella vita severe regole morali, forse più degli altri, ma quando dipinge davanti a lui tutto si trasforma e ci restituisce le cose non come sono, ma come vorrebbe che fossero, e come in effetti dovrebbero essere perché la Terra potesse ancora mostrarsi la prediletta di Dio.

Mario Marzocchi (1978)



“Tito Mucci, grume brumose”

di Lodovico Gierut

Tito Mucci, “*Grume brumose*”, titolo odierno di un autonomo percorso. Queste *grume*, forse partite dalle parole “grumi di colore” di Chiara Letta – che, con altri, sta attentamente seguendo e analizzando l’attività di questo creativo lucchese – riassumono un passato schiettamente figurativo lucchese, ovvero toscaneggiante, che s’è perentoriamente inserito in un fiume dai contorni variati e variopinti, cieli chiari e tempestosi, ferite, riflessioni che hanno oltrepassato taluni pur validi dati localistici. Tito Mucci s’è immesso, anche senza volere, in un pensiero diversificato, cioè a dire in quel respiro che dopo la scomparsa di P. B. Shelley ha unito – nel corso di molti decenni – una miriade di pittori nel racconto e nell’interpretazione degli spazi lucchesi, apuo-versiliesi e liguri, ricchi di forme, luminosità e poesia, andando però autonomamente oltre la fisicità territoriale. Se qualcuno va, infatti, alla passata paesaggistica mucciana, potrà osservare (parlo degli anni Settanta/Ottanta) non solo l’esaltazione del *bello* inteso quale omaggio alla Natura, ma anche un’attenzione profonda per la luce, la luminosità, cosa che – nelle tappe successive, non prive di una certa attenzione per autori sia italiani, sia stranieri, s’è caratterizzata attingendo ad una purezza cromatica riversandosi in conclusioni materiche spatolate e, di poi, in una libertà gestuale controllata per cui non posso che fare il nome di Pollock, lo stesso autore di certi disegni michelangioleschi (fortunatamente fatti conoscere al grande pubblico anche in Italia con esaustive esposizioni) è passato ad una “visione altra”. Ebbene, dopo tale fase il Nostro è arrivato alla “sua” Itaca (il *porto* così ben cantato dal poeta greco Costantino Kavafis) dove oggi sostano queste “Grume brumose”, onestissimo frutto di varie esperienze e ricerche interiori ed esterne che però continuano. Molte delle sue composizioni si intitolano “Opera astratta”, cui fa seguito un numero che però non è un elenco; altre, invece, sono dedicate ai *paesaggi* della parte pianeggiante della sua Lucca, e poi ci sono le *cave marmoree* dell’Alta Versilia e

del carrarese, ma non mancano *marine*, o il lago Massaciuccoli di pucciniana memoria, o *diari* di viaggi europei. Mucci è persona che ha sempre evitato i voli pindarici, né ha accettato mezzi termini di sorta, né s'è accostato ad altrui astruse mode (oggi sempre più ricorrenti e confusionarie), ma padrone assoluto del disegno, è riuscito e riesce con costante autorevolezza a definirsi non narcisisticamente, dipingendo come e cosa vuole, usando quelle forme/colore qui definite, appunto, *grume*, nelle quali l'intensità pittorica convive con la spiritualità, con la poesia, con l'amore che ha nei confronti della propria famiglia e il rispetto dedicato ad amici, a conoscenti e ad altri.

L'Opera finita – mi riferisco a ciascuna delle sue “creature” (come le chiama), giunge alla cosiddetta “conquista della sintesi” a tappe, nel senso che da un'iniziale idea i mezzi espressivi (colori, masse, volumi) finalizzano l'immagine per indicare ogni scelta del suo *libero e disciplinato idealismo* che si innesta – come da concetti anche altrui – nello spirito del vivere, unendo la logica dell'atto con quello della fede.

Penso, ora, alle parole di Franco Miele (1924-1983) – purtroppo né io né Mucci l'abbiamo conosciuto direttamente – stilate negli anni Sessanta e fortemente attuali, dove si evidenzia che la disciplina è necessaria all'arte (...) “per superare ogni posizione di passività ed immettersi validamente in nuovi *spazi* reali ed ideali ad un tempo e quindi umanamente razionali, nei quali possa concretamente qualificarsi. E questi spazi non sono mere astrazioni verbali o pure finzioni concettuali, ma le vere dimensioni, dove i simboli umani non hanno alcunché di vagamente allusivo, ma risultano intieramente innestati nella realtà della vita”.

I dipinti di Tito Mucci sono veri e propri sedimenti e strati di memoria, confluenti tutti nel vivere quotidiano.

La tavola e la tela e il foglio di carta (da anni usa solo la Magnani, delle storiche cartiere pesciatine) ne condensano l'“lo”, tant'è che dopo il segno inciso o fluente da cui pulsano echi figurati, la spatola o il pennello – catturando, ogni tanto, volute rimembranze cartacee o plastiche o vitree (segni poetici, o di cronaca tagliati e sminuzzati, reticolati trinciati e altro) – impingono il rettangolo o il quadrato del supporto con più pigmenti (rossi, verdi, neri e marroni, bianchi, grigi, azzurri...) i quali, dopo la sosta affinché si raggrumino in un'ora o in alcuni giorni, ne accolgono altri a velatura o a sgocciolatura, ma donando al tutto una forte e densa carica materica.

Ecco che si assiste alla piena soluzione del tema primariamente pensato..., così nasce la sua Opera!

Marina di Pietrasanta, 24 dicembre 2014

Opere

TITO MUCCI: LA "COSA" È UN COLORE

Un colore che nella sottile sintassi pittorica di Tito si modula e si presenta, attraverso la materia del quadro, con una gamma ricchissima di punti, di sfumature, di tonalità. Ogni colore, in certi monocromi particolarmente emozionanti, è sé stesso e solo il nostro spostarci nello spazio di fronte all'opera, può rivelarne una gammatura articolatissima, una musicalità che passa da glissati sottili e quasi sussurrati a imponenti manifestazioni evocative: Tito è sé stesso come i suoi colori.

Non so se Tito Mucci è un pittore astratto.

Come non so se io stesso sono un pittore figurativo.

In questi tempi di atroce catalogazione fissa delle nostre vite, in cui non siamo, ormai, niente di più che la nostra configurazione burocratica: ombre parlanti di scartoffie sempre ingiallite e bloccati in salatissimi cunicoli dai quali non si può fuggire, in questi tempi, dicevo, gli schemi di stile artistico mi sembrano diluirsi e sparire. Per forza: nell'invenzione pittorica, almeno, gli assurdi vincoli logico-razionalistici non possono che scomparire. Lasciamo alla pittura, lasciamo a noi stessi la libertà di "essere" momento per momento, di coltivare l'incoerenza stilistica, di esercitare la libertà dell'immaginazione. Di saltare da un modulo all'altro. Le "cose" sono imprevedibili: dobbiamo correre più di loro.

Ho visto opere di Tito strettamente "figurative". Non sono meno belle di quelle strettamente "materico- astratte".

E in fondo non dicono cose poi così diverse. (Sì, certo, l'impianto di questa pittura si rivolge ai movimenti interiori più segreti e meno consapevoli dello spettatore. Quella materia rossa - ma rosso forse non è termine giustissimo. Si tratta più di una luce rosso-rosata che ci solletica la vista e il cuore).

Quella materia rossa esiste dentro di noi e noi la riconosciamo come il colore della nostra esistenza vera. Il colore della nostra composizione organica mescolato, a fuoco lento, al colore del nostro pensiero. La "cosa" di Tito è la "cosa" di tutti.

Luca Alinari, Mitigliano, 28 dicembre 2014



Opera astratta ferita in rosso
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 80x70
2014



Il notevole percorso artistico di Tito Mucci è approdato, attraverso un lungo e meditato periodo figurativo, ad una personalissima sintesi materico-cromatica, in cui i suoi grumi ormai noti, stratificazioni espressive come depositi di materia colorale, esprimono pienamente un'onda emozionale che merita attenzione e rispetto. In tutte le opere regna una tendenza positiva, che nessuna insidia può intaccare o alterare in alcun modo; anche laddove il dramma degli accadimenti materici sembra prevalere, si erge su tutto un senso di armonia e di freschezza, lo stesso che l'artista sempre dimostra di avvertire ad ogni nuova opera, in ogni raggiungimento che risulta sorprendentemente lirico e intriso di poesia. Astratta è l'arte di Tito Mucci? Informale diremmo noi, almeno per gli ultimissimi risultati, forte di una padronanza non indifferente dei mezzi espressivi, capace di emergere nei segni tellurici e nelle eruzioni cromatiche ben riconoscibili dall'osservatore. Un'espressività, questa, che dà valore e indipendenza al colore come materia costruttiva, facendolo scaturire dalle zone più profonde della coscienza, per farlo affiorare alla luce del mondo sotto le luminose forme di una confessione libera e autentica. Un'arte che non rimpiange i suoi trascorsi figurativi ma che, nella ferma volontà di evolversi per rimanere comunque se stessa, è costantemente rivolta al futuro. Un futuro che non è una meta, ma uno stato d'animo, un modo di essere. E proprio pensando al futuro, ecco che allora mi pare di capire cosa sono per me le opere del carissimo Tito: progetti di caos per nuovi universi.

Marco Palamidessi, Lucca, 28 dicembre 2014

Opera astratta
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 30x40
2014

La capacità d'analisi pittorica di Mucci, persona gioviale aperta e solare, rivela un percorso approfondito e indagatore della materia in cui luci ed ombre si integrano per restituirci una visione del mondo che nel quotidiano ci resta ignota ma che la sua pittura ci fa riaffiorare dal profondo dell'anima.

Vittorio Guidi (Dicembre 2014)

Dedicato dall'artista al dipinto

È come nel più profondo dell'inferno giornaliero senza scampo senza amore. Le passioni prevalgono ora qui ora là e le chiacchiere la calunnia volano esplodono! Giù la testa... Poi quella brezza quell'ordinare pazientemente dentro me ogni cosa aprono l'orizzonte l'inferno affonda il cielo è di nuovo in me.



La notte sui pensieri
Olio e tecnica mista polimerica su carta Magnani intelaiata 30x40
2014



Opera astratta ferita in rosso
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 90x80
2014



Verso il nero
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 30x40
2014



L'infinito rosso
Olio e tecnica mista polimerica su tavola telata 30x40
2014



Il sogno dolce della morte
Olio e tecnica mista polimerica su carta Magnani 35x50
2014



Il volo dolce del sogno
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 35x50
2014

Un velo di tristezza

Nei sogni e nella vita
vivo la malinconia
delle piccole cose quotidiane
perché divider vorrei
il sole che sotto questo cielo
brilla nei miei occhi
ma i desideri miei puri
le più belle cose
questo finito tempo avvolge.
Negli sguardi assenti
allora mi perdo
mi sento troppo solo
come nella nebbia
dove tutto scompare
in un orizzonte malato
tremante di paura.
La vita corre
non si arresta mai
io verso il cielo
apro le braccia
e negli spazi eterni
del mio cuore mi rifugio.

Tito Mucci (2014)

Libero

Passa questo vento
tra le foglie libere nel cielo
come la mia anima volteggia
ad un passo dalla terra amara
e le più profonde
mie malinconie accompagna.
Nel sole e all'ombra della luna
sei troppo bella ed io stanco
di rincorrere la primavera
della tua giovane briosa effervescenza
accetto il sorriso del cielo
e la freschezza della vita mi porta
ad amare sopra le nuvole.
E quest'autunno poi l'inverno
di gioia mi perdo nei miei passati giorni
in un presente fermo libero dal tempo
e tanta tua bellezza
accetto di amare nei miei occhi
come un raggio di sole verso l'immenso.
Intorno si spande l'aria
in un vortice di caldi colori
e passa il silenzio che i pensieri
le parole ruba e lascia pace
nel cuore ancora vivo libero
dalle schiavitù del mondo.

Tito Mucci (2013)



Opera astratta ferita in verde
Olio e tecnica mista polimerica su tela 70x60
2014



Opera astratta ferita in rosso
Olio e tecnica mista polimerica su carta Magnani intelaiata 30x40
2014

Tito pittura: ma tanti pitturano.

Poi, di colpo, guardando un quadro dopo l'altro, sono rimasto senza parole perché ti trovi davanti ad un pittore autentico che riesce a colorare uno stato d'animo, a trovare la vita dove c'è solo l'aridità ristagnante del vivere quotidiano.

Gianfranco Bandini (2008)

Dedicato dall'artista al dipinto

Dove non penetra la ragione bloccata dallo spazio dal tempo procede l'arte proietta nell'eternità realtà libere attimi che mai finiranno spazi infiniti nell'anima emozioni sentimenti passioni che in connubio vivono col cielo. E tutto scompare quelle fievoli luci sono la mia forza. Cerco dal buio profondo il cielo grido risalgo respiro l'aria l'amore.



L'Angelo mio blu
Olio e tecnica mista polimerica su carta Magnani intelaiata 25x25
2014

Giuseppe Ricci

(2003)

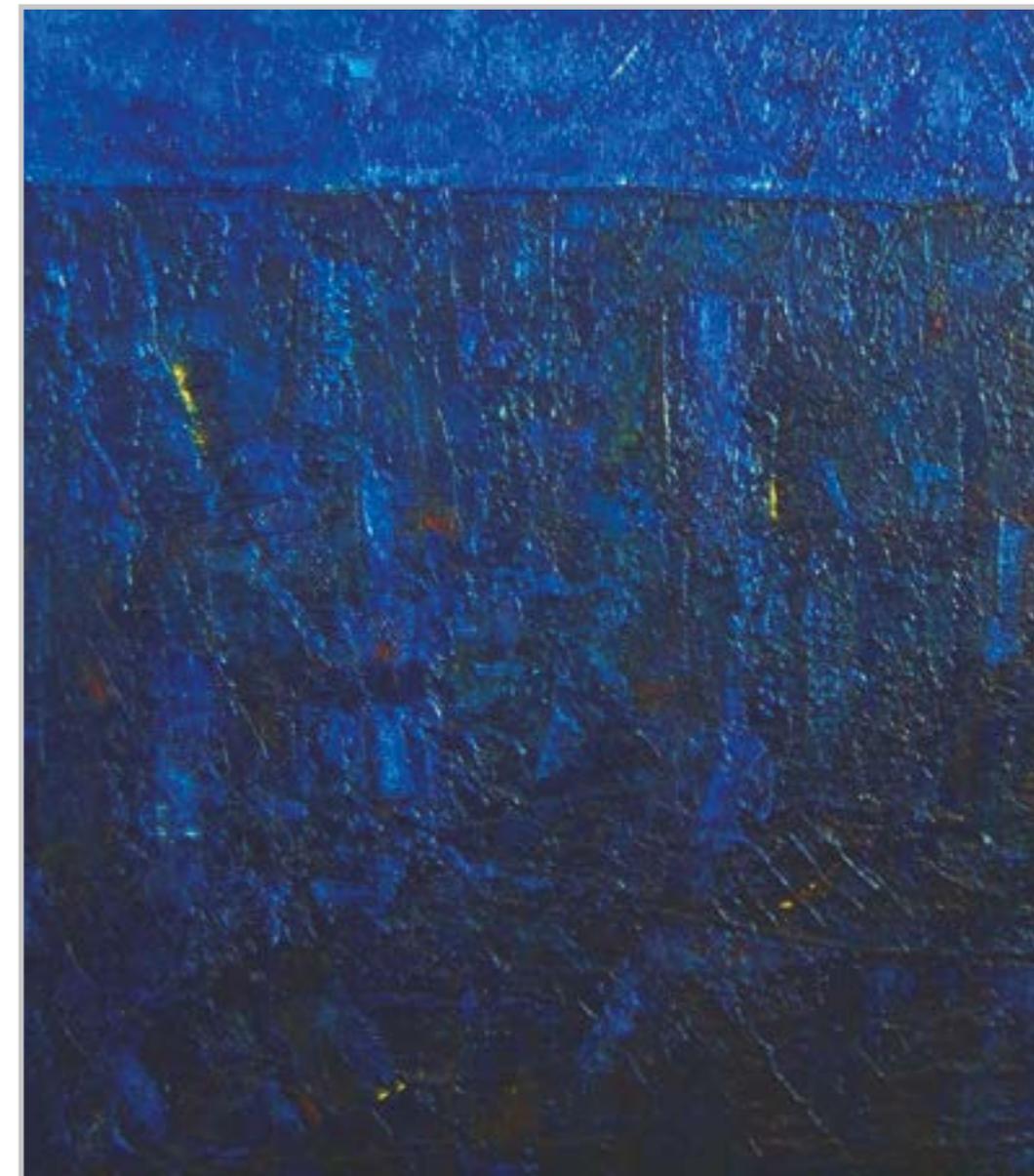
Opere di una grazia sublime, di una leggiadria soave, espressione di una personalità e di una sensibilità mite e serena, che trasmette serenità, pace ed esprime un'armonia spirituale spiccata e piacevole.

(2011)

Le opere che il maestro ha esposto, un intreccio di linee, colori e disegni, tutto bene armonizzato, mi trasmettano veramente un moto di gioia, di serenità, di letizia. Un'armonia dello spirito.

Dedicato dall'artista al dipinto

Quel profumo di sera d'estate dimenticato cercato quando la marea ti sta per soffocare e stai sull'onda per chi ti ama nel mare minaccioso di cose passate presenti di mille dubbi e affanni nel buio dell'abisso solo interrotto dal cielo amico che sfonda squarcia l'orizzonte riportando speranza e gioia di vivere. Vita mia troppa bella che nemmeno me ne accorgo di te e lascio che il mondo ti rubi dal mio cuore. Mai più mai più mai più senza di te e quella tua brezza sempre su di me su di me dentro me.



Opera astratta in blu
Olio e tecnica mista polimerica su tela 90x80
2014



Opera astratta in blu
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 90x80
2014



Della mia vita
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 30x35
2014



Opera astratta ferita in rosso
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani intelaiata 30x40
2014



Paesaggio in blu n°1
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 100x80
2013



Cava di marmo
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 50x60
2014

L'arte di Tito Mucci appare un percorso di continua, instancabile ricerca. La sua produzione degli ultimi mesi esplora nuove possibilità nella direzione dell'espressionismo astratto, ma sempre senza perdere di vista la sua inconfondibile cifra personale: la potenza evocativa del colore intrecciata alla concretezza della materia per dare voce ad un mondo interiore profondo e dirompente.

Le emozioni primarie di fronte al mistero della vita, alla multiforme grandezza della natura, agli abissi dello spirito, sembrano aver trovato due canali di comunicazione paralleli: da un lato, proseguendo l'elaborazione degli ultimi anni, si imprinono in superfici complesse in cui colori, luci e ombre si fondono, si sgretolano e si ricompongono con gradi crescenti di luminosità: brandelli di bianco o di rosa sospesi nel blu profondo come stalattiti, o bagliori di giallo che illuminano un vortice di frammenti rossastri emergenti da contorni bui.

Dall'altro lato, emerge una nuova ricerca che fa propria la potenza simbolica del color field painting, scegliendo comparti delimitati di colori contrastanti: il rosso delle passioni, il verde della natura, il blu della trascendenza, non più fusi l'uno nell'altro ma giustapposti, come nello sforzo di dare un ordine al mondo informe e tumultuoso delle sensazioni, degli impulsi, degli slanci interiori dell'artista. In molti casi - non a caso - la tela diventa un unico settore di rosso fuoco, espressione della forza primordiale e totalizzante di sentimenti, desideri e tormenti dell'animo.

Tuttavia alla forza simbolica dei colori non si accompagna mai l'aspetto immateriale di un Rothko: la concretezza della materia, richiamo imprescindibile alla vita reale, al quotidiano in cui anche le emozioni più sublimi di radicano, è continuamente evocata dall'uso di graffi, spatolate, brandelli di reti, carte e piccoli frammenti che movimentano la superficie pittorica, rendendola consistente e palpabile. Non è l'ideale che interessa Tito, ma il reale, con la sua intrinseca capacità di generare emozioni da tradurre sulla tela.

Chiara Letta (Agosto 2014)



Opera astratta ferita 1714
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 100x80
2014



Opera astratta 3614
Olio e tecnica mista
polimaterica su tela 70x50
2014



Tempo d'inverno
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 90x80
2014

In un sogno

Nel tempestoso buio
di un mondo cieco senza luna
scompare anche la fievole luce
della mia perduta anima
sempre più vicina
al profondo degli abissi
tradita da un'immensità
di cupi pensieri
che spesso la gioia di vivere
mi hanno rubato.
Stempera la soave
brezza della sera
l'arsura di queste passioni
e in un rimorso eterno
su di me su di te
senza la luna e le stelle
si chiude anche il cielo
mentre gli occhi miei persi
nel volo libero di solitari uccelli
nel tramonto del sole
ancora cercano
l'azzurro infinito
che la notte ha spento
ha spento ancora.
Solitudine e tedio
più di prima

spesso poi eluse dalla realtà
come in un gioco della fantasia
che alterna nella mente
sogni a spazi liberi dal passato.
Si confronta così il presente
nel futuro grida la rabbia
continua a vacillare
a gioire nell'alternanza
periodica di male e bene.
Niente di più
niente infinita gioia
niente male eterno
niente di più
così ruzzolo
da una certezza all'altra
nella malinconia
su poi giù come un burattino
niente mai di diverso nel sole nella luna
da giovane e vecchio
la vita verso il cielo è questa.

Tito Mucci (2014)



L'Angelo mio contro il Male
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani intelaiata 25x25
2014



Opera astratta
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 20x30
2014

Il carattere della pittura di Tito Mucci è indubbiamente il silenzio, pervaso da un velo di melanconia, un voluto momentaneo distacco da un contatto umano. I suoi paesaggi sembrano tuffarsi nei colori. Fa parte di questa situazione spirituale il bisogno di ripercorrere le stesse vie ed il ritornare sugli stessi temi con i quali il pittore sembra stabilire dei rapporti confidenziali.

Mirta Galli (1980)

Conosco Tito da oltre trent'anni ed ho veduto la sua pittura crescere sempre più distaccandosi dal semplice tocco figurativo per passare ad una pennellata corposa, ricca di materia e di colore. Tito oggi può fare e disfare ciò che vuole; non è suddito di artisti, galleristi, mercanti od altro. Ha già pagato tutto nella vita ed ora può andare in tasca al mondo cattivo, in punta di pennello, a colpi di spatola o spray negli occhi.

Franco Giorgi (2008)

Ricche trame di materia e colore, intessute di emozioni che palpitano e vibrano come se fossero animate da una energia interna, sono le opere di Tito Mucci. Esse guidate da una simbologia cromatica non casuale, raccontano le sfumature dell'animo umano, nel percorso di ricerca di una spiritualità profonda.

Claudia Baldi (2014)



Studio di opera astratta
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 20x30
2014



Opera astratta in rosso
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 50x70
2014



Commento di mia figlia (Rosalia Mucci)

Questo... per me è stupendo! Non credere che sia una questione di colori... direi piuttosto il senso di spazio, di movimento, di grande vitalità che mi porta a vagare con l'immaginazione nel tentativo di scorgere forme concrete... ed intanto mentre l'occhio scruta attento, la mente vola lontano.

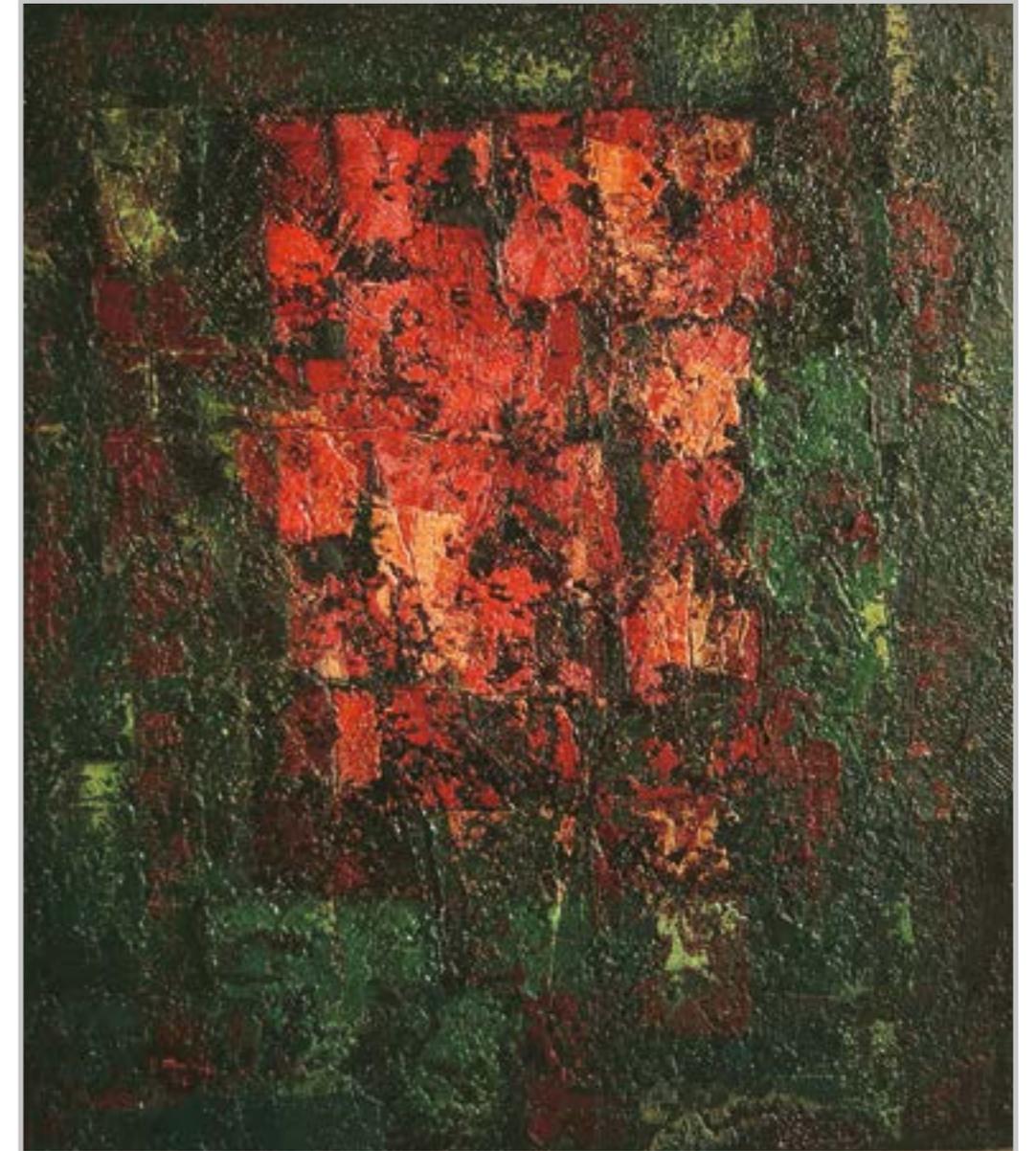
Voglia di nero
Olio e tecnica mista polimaterica su carta Magnani 30x40
Gennaio 2015

Sono rimasto impressionato da questo suo processo di maturazione artistica che in poco tempo l'ha proiettato in un astrattismo interessante, originale, maturo e ricco di contenuti. Vedo che ha interpretato al meglio il mio pensiero, dando un'impronta personale alla sua pittura. I suoi dipinti sono coraggiosi e molto belli, e si collocano tra le avanguardie artistiche dei primi del novecento e la nuova astrazione. Complimenti!

Dino Carlesi (2009)

Caro Tito,
riguardo alla tua pittura astratta è una sorta di esercizio a contemplare l'invisibile. Predisporre l'occhio ad andare oltre se stesso, verso la profondità di ciò che ancora non si manifesta, ma tende comunque ad emergere dal fondo più oscuro di una nuova creazione. La pittura astratta non testimonia soltanto la creatività di chi la realizza, ma induce anche il suo destinatario ad uno sguardo creativo e maieutico, che aiuta il parto della bellezza dall'informe.

Luca Bassetti (2011)



Campo di fiori
Olio e tecnica mista polimerica su tela 80x70
2013



Marmi nella cava di notte
Olio e tecnica mista polimaterica
su carta Magnani intelaiata 70x50
2013

Un sorriso eterno

Passa tutto
niente per me
riesco a trattenere
poi bevo acqua salata
fumo la mia vita.
Vedo realtà nel cielo
ma la terra sempre
ricopre i miei sogni
niente per me
non mi arrendo
mi bastano le briciole di oggi
poi sarà domani
niente per me
in un sogno infinito?
No.
Ci sarà nel mio povero cuore
un sorriso eterno.

Tito Mucci (2014)

Quando cambia il vento

È come quando cambia il vento
trovarmi solo sempre più solo
gli altri più non vedo
e non poter vivere amare
perdere giorno dopo giorno
briciole di me stesso
mi fa impazzire.
M'interrogo allora
cerco una luce
ma l'angoscia
mi brucia l'anima
in questa sconcertante realtà
di solitudine
nel risolto dell'ombra della vita.
Sull'erba verde fresca
adesso mi sdraio
su di me immenso guardo
il cielo azzurro infinito profondo
dove anche la mia vita stanca
trova quella leggerezza
di sentirmi come non mai amato
tra cielo e terra.
Anima mia sola
che bellezza questo cielo
sentirsi nel gioco eterno della luce
che le ombre dei più inquietanti fantasmi
dei miei pensieri brucia.

Tito Mucci (2014)

Carissimo amico, sono contento di poter scrivere le mie impressioni sulla tua pittura. Osservando attentamente i tuoi lavori, vedo che ami ciò che hai intorno, perché lo rappresenti con amore e sensibilità. Quella nota chiara che è presente in tutti i tuoi quadri, non è altro che la rappresentazione di te stessocome persona umana, aperta al dialogo con gli altri. Il colore non è elemento cromatico, ma illusorio di un mondo indefinibile senza contatti con la realtà, ma spiritualmente vicino a noi. Non è molto che ti conosco, ma già ho notato una serietà ed un rispetto per l'arte, una coscienza di lavoro che oggi è molto rara, guardando appunto la tua maniera espressiva di dipingere risalta questo particolare, l'opera è pulita, fresca, serena. Non bisogna fare di un'espressione artistica una nostra personalità, perché è la nostra personalità che crea un'espressione artistica, e te caro Mucci sei nella verità perché ciò che rappresenti è veramente il tuo mondo.

Giovanni Lorenzetti (1977)

Nel Novecento tutto si distrugge, niente continua, ma proprio per questo ha uno splendore tutto proprio. Tito Mucci sembra non sfuggire a questo canone con la sua ricerca silenziosa e continua per capire gli uomini del suo tempo, le loro scelte e, soprattutto, per immaginare come dovrebbero essere e non sono. Alle parole preferisce la pittura; attraverso la contemplazione di un paesaggio, di un volto, di qualsiasi realtà sia essa la sua città o un semplice fiore cerca di esprimere la sua sofferenza e il suo travaglio di artista non pago dei suoi stessi risultati. Solo così, possiamo capire i numerosi cicli che hanno caratterizzato le sue opere, il suo impegno rallentato e poi di nuovo ripreso con grande forza in questi ultimi tempi.

Tito Mucci è passato attraverso molteplici esperienze dal "chiarismo" degli anni '70 alle esperienze informali del decennio successivo per poi ritornare ad un figurativo puro negli anni '90.

Un filo sottile collega tutta la sua produzione fino agli ultimi esiti in cui la scomposizione di tipo "cubista" sembra prendere il sopravvento senza per altro rinnegare il processo di evoluzione e di crescita della sua pittura. Ogni sua opera sottintende un approccio lirico-sentimentale che si fa, di volta in volta, emozione più o meno forte, e trascolora nella melanconica dolcezza della contemplazione. ...

Si nota un bisogno impellente di costruire uno spazio diverso da quello ipotizzato nel figurativo, così le architetture si frangono e si ricompongono con esiti davvero sorprendenti.

È la scoperta della quarta dimensione di cui già Guillaume Apollinaire aveva avvertito la necessità di tradurre in parole: il tempo. Questa tendenza era già presente anche prima, ma solo ora diventa una necessità, forse è proprio con questo gioco di fantasia e realtà che la memoria, il presente e il futuro riescono a coesistere e a placare, anche se per poco, un animo sensibile che si fa carico dei grandi drammi dell'umanità.

Faustina Tori (2001)

Quando soffia
il vento
Olio e tecnica mista
polimaterica
su tavola telata 40x30
2014





Opera astratta in rosso
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 80x70
2013



Campo di fiori
Olio e tecnica mista polimaterica su tela 80x70
2013

Anno 2009

DEL MIO PASSATO PROSSIMO ...



Aurora boreale - 30x20



Composizione 3609 - 60x70



Composizione 3309 - 30x40



Rottura definitiva - 40x50



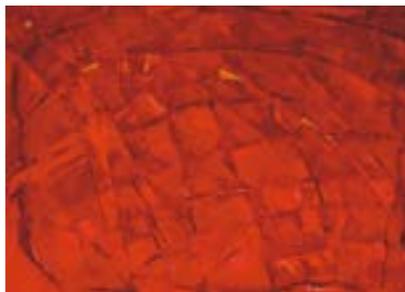
Leggiadria rossa - 40x50



Blu come cielo - 40x50



Verso il monte - 25x35



Passione di Gesù - 50x70



Ranocchi e lucciole - 50x60



Verso il monte - 25x35

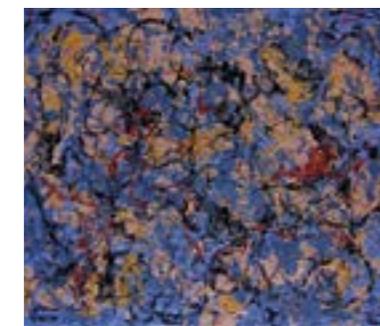
Anni 2010 - 2011: Dripping



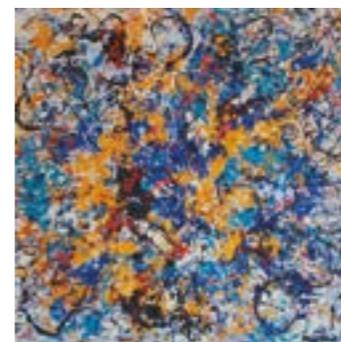
Opera 6909 - 20x30 - 2010



Degli alberi d'autunno... - 70x80 - 2011



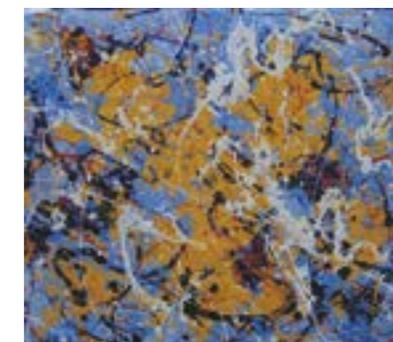
Danza la via tua - 35x45 - 2011



Opera astratta - 100x100 - 2011



Sereni verso l'inverno - 70x80 - 2011



La scala del giorno - 50x60 - 2011



Il mio cammino - 100x140 - 2011



Ciò che non ti ho detto - 100x140 - 2011

Anno 2012



Ma non lo so - 50x60



Nella cava di notte - 50x70



Verso la primavera in rosso - 70x80



Questa vita verso la luce - 70x80



Dentro la cava - 50x70



Verso la primavera in blu verde - 70x80



Nella cava bianca - 30x40



Il bailam della vita - 70x80



Leggiadria rossa - 70x80



La luna nel bailam della vita - 80x100

Altre Testimonianze

Lodovico Gierut (Agosto 2014)

Le cave marmoree di Tito Mucci

Ben conoscendo l'evoluzione stilistica del lucchese Tito Mucci – passato da una lunga fase figurativa all'astratto tramite un'interessante serie di modulazioni – non mi sorprende la serie di opere che sta perentoriamente dedicando all'interpretazione dell'universo marmoreo apuano, forse sollecitato dall'attenzione che il pubblico gli ha dedicato per la partecipazione alla gran mostra del 2013 – tenutasi a Cardoso di Stazzema – “Il Comprensorio dell'Altissimo”, inserita nelle Celebrazioni del Lodo di Papa Leone X.

Tralasciando l'evento, già affidato alle cronache specifiche, non mi sorprendono più di tanto le creazioni che sta dedicando all'universo marmoreo apuano. Dal segno al gesto e alla forma pittoricamente forte, in cui l'intensità cromatica ha un ruolo dove il racconto si fonde alla simbologia insistita delle stesure cromatiche biancastre, azzurrine, a volte perlacee dell'incontro/scontro di rossi di fuoco, di verdi scuri, di blu fondi come dei marroni bruciati, si evince quella sua interiorità riflessiva nella validità di lavori ben lontani dall'isolamento.

Comunicano.

Tito Mucci ha una propria grammatica, con accenti e con verbi..., e con un insieme di parole pittoriche da cui si capta un'esperienza comunicativa, tanto che ogni argomentazione linguistica fissata sia su tela o su tavola lignea, sia sulla preziosa carta Magnani di Pescia, mi sembrano ben collocate nell'esplorazione finanche geografica, là dove le ferite marmoree versiliesi, massesi o carraresi svelano un passato fatto di lavoro e soprattutto di sacrificio.

*“Irrequieto il marmo
mordi, stagli,
mondo silente, nell'ombra affiorato.
Al bianco pietrificato, profili sospesi, al cielo sinuosi,
scivolati, luce accarezzati”.*

Questo tratto di lirica di Marta Gierut¹ non è casuale, né di parte.

Tito Mucci ha scelto, nella specificità tematica, non solo le cave ben note, famose – cioè le *micelangiottesche* – ma persino altre, sconosciute, anche abbandonate ed esaurite.

In lui c'è la riscoperta, l'emozione per cui il passato rivive ma nel tutto c'è un intento rinnovatore del soggetto scelto, con l'immissione di un senso spirituale, cioè a dire di un che di pensoso dedicato alle vicende umane (i vecchi cavaatori, le tecniche estrattive trascorse... il rinnovo...) di un che di rivissuto, steso nella concretezza autonoma del segno/colore.

La fisionomia delle opere vive dunque in una piena affermazione di *necessità/libertà* del fare, disciplinata in una sorta di colloquio con l'altrui persona affinché tale libertà continui nella vita.

Sono accanto a Tito Mucci, In lui credo.

¹ - Marta Gierut, *Il volto e la maschera, poesie e opere*, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano 2012.

(2009)

La pittura di Tito Mucci, pastosa e terrigna nelle spatolate lunghe e forti, lo definisce subito quale artista preciso e deciso solo in apparenza legato alla gestualità. È persona seria e di gusto.

(2010)

“(...) L'incontro con il lucchese Tito Mucci – il nostro, ma potrebbe essere anche quello di altri – offre ogniqualvolta la subitanea visibilità di una panoramica estetico-contenutistica dalla quale si evincono i caratteri di una personalità netta, che ha nel *colore* uno dei punti di forza.

Nel luglio del 2009, a Viareggio, siamo rimasti affascinati nel vedere – all'interno di una gran Collettiva “20 mostre in Villa. Arte a confronto”, di come avesse organicamente predisposto la continuità dei suoi argomenti cromatici.

Fu l'occasione per parlare delle sue spatole *lunghe e forti* – da un nostro accenno nel catalogo stampato da Caleidoscopio Edizioni (Carrara, 2009) – ove aveva lui stesso affermato che “*Creare un'opera, è ogni volta (...) come affrontare un viaggio in terra sconosciuta: ogni passo è leggero ma deciso, e tutto è un'entusiasmante scoperta...*”.

Non è cosa di tutti i giorni trovare un *pittore-pittore*, cioè un artista che racconta i medesimi viaggi interiori – ovviamente a modo suo – della specie umana, quelli che vanno poi all'esterno influenzando il ‘pensare’ altrui unendosi al reale e al fantastico. Il *rosso* dell'attacco, il *blu* scuro della notte, il *giallo* della luce, il *verde* della perseveranza e della difesa... strutturano forme complesse e armonie magiche segnate dagli impasti di un sentimento che dona il turbinio dell'emozione”.

(2010)

L'arte di Tito Mucci è spesso un insieme di equilibrio, di sensibilità e di armonia. È uomo del tempo, oppure è ‘fuori dal tempo’, od ‘oltre il tempo’. Forse la giusta risposta deve darla chi sa guardare la sua arte con onestà, senza farsi influenzare da mode e da orpelli. Mucci ha fatto scelte precise e non vuole – giustamente – tornare indietro. I nostri anni inquieti e caotici più volte non sanno scoprire la poesia. La sua è fatta di colore e di trame antiche, morbide e forti al contempo”.

(2011)

...Non è cosa di tutti i giorni trovare un *pittore-pittore*, cioè un artista che racconta i medesimi viaggi interiori – ovviamente a modo suo – della specie umana, quelli che vanno poi all'esterno influenzando il ‘pensare’ altrui unendosi al reale e al fantastico. Il *rosso* dell'attacco, il *blu* scuro della notte, il *giallo* della luce, il *verde* della perseveranza e della difesa... strutturano forme complesse e armonie magiche segnate dagli impasti di un sentimento che dona il turbinio dell'emozione.

(2012)

Anche se altrove abbiamo già trattato l'Arte di Tito Mucci – a Viareggio e a Firenze come in altri luoghi – ci preme affermare subito che per capire in pieno il significato delle sue forme/colore, l'osservatore deve avvicinarsi con tranquillità, trovare cioè qualche minuto per dare piena, completa attenzione ai colpi di spatola, alle sue superbe e quasi magiche cromie, ai segni/segnali con cui sa equilibratamente tessere le tele e le tavole. ... Ha titolato la sua mostra di Camporgiano "Sinfonie d'estate", forse perchè siamo in tale periodo, ma diremmo che sono le tante stagioni della sua vita ad aver concretato l'ormai fine raggiunto di una piena espressività. Tito Mucci non cessa però di stupirci. ... Ecco che in tali sinfonie c'è il suo "Io" completo, frutto maturo d'arrivo e ovviamente di ripartenza di un percorso nel quale è positivamente ancora presente il brivido di un lontano sentimento figurale (che regge nel tempo, si badi bene!) il quale, avendo sentito allora l'esigenza del superamento realistico, s'è poi calata nell'esperienza delle cosiddette forme astratte. ...

Il suo linguaggio è oggi completamente fluido e coerente, significativo ed eloquente, tanto che le risultanze affermano chi sia e cosa intenda proporre all'attenzione pubblica. Si tratta di una serie d'emozioni e di sensazioni di un astrattismo definito dall'indimenticabile nostro amico e collega Dino Carlesi "originale, maturo e ricco di contenuti", dove la poesia d'uomini e di cose, come il dato spirituale, si muove con l'uso appropriato del rosso/sacrificio, del blu/serenità, del giallo/fede... con i tagli, cioè con le spatolate a fissare pensieri che vanno nell'Oltre, a rendere omaggio ai mille colori della lucchesia di Pascoli e di Pea e di Tobino, o alle ferite delle Apuane michelangiottesche. Ogni tanto una piccola frase, o una parola, segnali codificati nel libro dei suoi quadri, si uniscono a un tutto che ben accompagna il nostro vivere.

Chiara Letta (2010)

... Il punto di partenza sono sensazioni primordiali, tumultuose e a volte inafferrabili, spesso generate dall'ascolto della musica (ed è interessante questa ricorrente interazione tra le due arti, qui ricondotta ad un livello più emotivo che cerebrale). La gioia di un'esistenza vissuta intensamente, la forza a volte angosciata delle passioni, la ricerca dell'innocenza infantile, la struggente malinconia dei ricordi, l'amore per la vita in tutte le sue luci e ombre: questo il mondo interiore che trova voce in una pittura fatta di tessiture complesse, sgocciolature, grumi di colore tra cui si insinuano arabeschi misteriosi.

Una pittura in cui gli equilibri (o disequilibri) cromatici diventano protagonisti assoluti, ma il segno non cancella la materia: tra le gocce di colore spesso si impigliano inserti di materiali diversi (pezzetti di rete, carta di giornale...), come frammenti di vita concreta disseminati nel vortice della materia interiore.

La grande forza di questi quadri sta nella naturalezza con cui le loro superfici dense di linee e macchie riescono a comunicare tutto questo.

(Agosto 2014)

L'arte di Tito Mucci appare un percorso di continua, instancabile ricerca.

La sua produzione degli ultimi mesi esplora nuove possibilità nella direzione dell'espressionismo astratto, ma sempre senza perdere di vista la sua inconfondibile cifra personale: la potenza evocativa del colore intrecciata alla concretezza della materia per dare voce ad un mondo interiore profondo e dirompente. Le emozioni primarie di fronte al mistero della vita, alla multiforme grandezza della natura, agli abissi dello spirito, sembrano aver trovato due canali di comunicazione paralleli: da un lato, proseguendo l'elaborazione degli ultimi anni, si imprimono in superfici complesse in cui colori, luci e ombre si fondono, si sgretolano e si ricompongono con gradi crescenti di luminosità: brandelli di bianco o di rosa sospesi nel blu profondo come stalattiti, o bagliori di giallo che illuminano un vortice di frammenti rossastri emergenti da contorni bui.

Dall'altro lato, emerge una nuova ricerca che fa propria la potenza simbolica del *color field painting*, scegliendo comparti delimitati di colori contrastanti: il rosso delle passioni, il verde della natura, il blu della trascendenza, non più fusi l'uno nell'altro ma giustapposti, come nello sforzo di dare un ordine al mondo informe e tumultuoso delle sensazioni, degli impulsi, degli slanci interiori dell'artista. In molti casi - non a caso - la tela diventa un unico settore di rosso fuoco, espressione della forza primordiale e totalizzante di sentimenti, desideri e tormenti dell'animo.

Tuttavia alla forza simbolica dei colori non si accompagna mai l'aspetto immateriale di un Rothko: la concretezza della materia, richiamo imprescindibile alla vita reale, al quotidiano in cui anche le emozioni più sublimi si radicano, è continuamente evocata dall'uso di graffi, spatolate, brandelli di reti, carte e piccoli frammenti che movimentano la superficie pittorica, rendendola consistente e palpabile. Non è l'ideale che interessa Tito, ma il reale, con la sua intrinseca capacità di generare emozioni da tradurre sulla tela.

(2008)

Non è mai facile racchiudere in poche formule una pittura come quella di Tito Mucci, che è parte di un percorso in continuo divenire, guidato da un'inesauribile ricerca del linguaggio visivo capace di comunicare un mondo interiore complesso e prorompente, dove realtà e fantasia s'incontrano e si fondono con l'impeto di forze primordiali. Eppure proprio all'interno di questo percorso, che affonda le sue radici nei delicati paesaggi degli anni '70 e '80, passando per le nature morte di suggestione morandiana e le esperienze di approccio quasi cézanniano alla campagna toscana (senza dimenticare la parentesi di decostruzione cubista della forma dell'inizio del decennio), prende corpo come momento di estrema sintesi tra forze contrastanti dell'io e del mondo esterno la nuova pittura di Mucci. Nuova nelle scelte tecniche, che privilegiano accordi cromatici molto accesi e un uso estremamente materico del colore, lavorato, modulato e graffiato con la spatola, usata quasi come lo scalpello michelangiottesco a scavare sulla massa del colore in un processo che ha qualcosa di scultoreo. Nuova – ma inserita

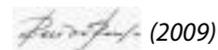
in un contesto di continuità – anche nei contenuti: se la natura circostante (il mare della Versilia, le colline della Lucchesia, i borghi della Garfagnana) continua a essere la protagonista assoluta della sua arte, ora Tito sembra voler continuamente sfidare la mente – sua e dello spettatore – a ripensare il reale in termini nuovi, superando le costrizioni convenzionali della nostra percezione visiva e dando forma a un mondo che è insieme oggettivo e interiore, vissuto e sognato. La realtà quotidiana di una spiaggia affollata, di un silenzioso lago di montagna, di una fortezza illuminata contro il buio della notte, è come frammentata e poi ricomposta sulla tela, in un processo creativo che è fatto insieme d'irruenza e ricerca paziente: la preparazione, piuttosto lunga ed elaborata, del supporto di base corrisponde idealmente al momento della meditazione e rielaborazione interiore del creato, che trova poi forma in una pittura "di getto", fatta di pennellate impetuose, graffi e grumi pastosi di colore. È una pittura che nasce da una profonda urgenza interiore: comunicare quell'esplosione di tensioni emotive attraverso la quale l'artista vede e vive il mondo che lo circonda; mondo creato da Dio e manipolato dall'uomo, mondo che emoziona e confonde, che angoschia e consola insieme. È grazie all'arte – unione inscindibile di tecnica e sentimento, dominio della materia e ispirazione irrazionale – che il pittore governa queste forze, ricomponendole in un equilibrio dinamico. *Tra mare e cielo, Campo di grano davanti alla collina, La fortezza di Verrucole a notte* si contemplan col fiato sospeso per il turbinare del segno e il contrasto violento dei colori, e tuttavia lo sguardo vi rimane ipnotizzato, l'inquietudine gradualmente si risolve in pura gioia della visione: forse la stessa emozione che ha accompagnato l'atto creativo di un artista che ama profondamente la Terra in tutte le sue contraddizioni, e ce ne offre l'immagine sanguigna e solare riflessa nel suo animo.

Giuseppe Ricci (2003)

Opere di una grazia sublime, di una leggiadria soave, espressione di una personalità e di una sensibilità mite e serena, che trasmette serenità, pace ed esprime un'armonia spirituale spiccata e piacevole.

Nicolò Codino (1982)

Mi rallegro vivamente col collega, che rivela una grande sensibilità cromatica.



(2009)

Una esplosione di colore materico che invade e pervade il tempo dell'arte.

Complimenti vivissimi per l'unicità e la compostezza stilistica.

Antonio Possenti (1982)

Il cristallo della memoria è opaco attenua le forme sfuma le distanze e le sembianze. La sua ottica non è scienza ma sentimento, non conosce le definizioni categoriche e il rigore delle geometrie. Il viaggio della natura procede per allusioni, accenni, impressioni. Vale la pena correre il rischio della imprecisione finché i simulacri delle cose vivono

della impalpabile realtà della luce. Dilaga il silenzio; muti sono gli uccelli, incerti al canto di primavera. Esiste poi, nel lontano orizzonte una differenza tra il cielo e la terra? Le piccole vie della campagna si inerpicano tra le salvie e gli olivi cercano la foce.

O sono magiche tracce nelle nuvole di smeraldo?...

Enrico Ulivieri (1981)

Lo vidi subito o meglio lo sentii appena entrai nella saletta; era un quadro piuttosto grande che rappresentava un paesaggio. Rimasi un po' a guardarlo, a fissarlo attentamente, meravigliato per la grande capacità di attrazione che possedeva, per quel senso di spazio, di aria e di luce che sprigionava insieme al sentimento della natura, al suo palpito ed alla sua vita silente e misteriosa. Eppure era un semplice paesaggio, una montagna grigio azzurrina sotto un cielo chiaro e, in basso, un grappolo di olivi cinerei piegati dai venti delle cattive stagioni. Era decisamente un buon pezzo di pittura dalle tonalità delicatissime, trasparenti e luminose, una pittura sana, quasi castigata, libera da accenni retorici o letterari. Ho tentato con queste poche parole di descrivere un'opera dell'amico Mucci e l'impressione che mi fece e che fece anche alle giurie che gli attribuirono il Primo Premio, quest'estate, alle mostre di Montecarlo e Camigliano. Non era certamente il primo quadro di Mucci che vedevo; ne ho visti diversi, dalla personale alla Spampanato, alla seconda, dove il colore era diventato più sostanzioso, la composizione più sintetica e spaziale, tanto nei paesaggi che nelle nature morte, e poi altri recenti che indicavano che il pittore continuasse a muoversi con ostinazione nel suo itinerario di ricerca verso la conquista di un'assolutezza stilistica e il raggiungimento di un estremo lindore compositivo. Mucci è dunque un pittore dotato di personalità e di cultura artistica, che si avverte nei suoi lavori, ma io penso che non possa fare a meno di interrogare il suo cuore quando si trova davanti ad una tela bianca e incomincia a impastare i suoi preziosi azzurri e verdi teneri...

Palmizio Tofani (1983)

A Mucci sinceramente

Non c'è urlo di vento né tristezza nel candore dei tuoi colori pur velati di sottile malinconia. Le colline con gli olivi e i casolari sparsi si fondono nei cieli senza orizzonte. Un soffice volar d'invisibile gabbiano, sfiora la memoria di chi ti ascolta. E quando dico pittura... intendo poesia.

Prof. Pacifici (1983)

Caro Tito

Quel bozzetto che hai esposto alla Galleria Nazionale ha qualcosa di dolce, è un tuffo nel passato fiorentino. Quei colori lievi, avvolti in un tabarro di bruma, quei segni lievi, accennati, mi ricordano qualche affresco in qualche sala di villa sui colli olivati di Firenze. Quei colli ricchi di storia, amore ed arte.

Mario Rocchi (1993)

La pittura del Mucci, che espone alla “Raggio d’Arte” di Borgo Giannotti, aveva già vent’anni fa, i prodromi dello spirito contemplativo che doveva svilupparsi successivamente.

I suoi Alberini erano una sorta di marchio che lo distingueva, un punto di attrazione visiva da cui lo sguardo si poteva spostare pacatamente sull’intero paesaggio. Significavano solitudine, pace, abbandono, dolore come gioia, rimpianto come sogno.

Oggi Tito Mucci ce li ripropone, ma non mancano le nature morte, od i fiori a completare una mostra in complesso piacevole.

I suoi paesaggi sono sospesi in un’atmosfera monocroma ed ovattata come al di fuori del tempo.

Clizia Orlando (2000)

La pittura di Tito Mucci:

la sua avventura espressiva sembra rivestirsi di una luce catartica che svela e distilla ogni entità, ogni notazione di gamma tonale, in armonie lievi e impalpabili. Gli scorci di natura, poeticamente trattati, coinvolgono sensi ed emozioni, quasi immagini velate nella vertigine del prodigio. Le pennellate suggeriscono mezzi toni che fluttuano dagli azzurri, ai turchesi, ai verdi smeraldo, in un effluvio di stemperanze, per divenire sintesi di un accenno monocromo di “un’altra” atmosfera, che sembra avvolgere il paesaggio, mescolando in un unico turbinio di minuscole particelle, terra e cielo. Il lavoro di Mucci propone un’essenzializzazione del suo modulo espressivo, dove una graduale riduzione degli elementi compositivi tende a definire la pulitezza delle superfici, in virtù di un rigoroso ermetismo spaziale, ordinato nella precisa calibratura delle masse, dei vuoti e dei pieni, dei nessi chiaroscurali.

Ogni dipinto si fa frammento lirico, intima trasposizione della sperimentazione modulata sui valori della luce e della qualità del tono. Nei suoi dipinti si respira intuizione pittorica una sintesi dell’affinamento tecnico e stilistico in cui, nella vibratile stesura del colore, si annullano piani e superfici, per far trionfare un effluvio luminoso che avvolge questi luoghi della memoria.

Claudio Giorgetti (2002)

Passato attraverso l’esperienza del “chiarismo” degli anni ’70 Tito Mucci si presenta con opere i cui soggetti scomposti da un’astrazione di derivazione cubista, sono riassembleate in modelli di solida liricità sentimentale. In essi il colore induce ad una sorta di contemplazione in cui la sfumatura, una luce tenue, un piccolo segno trascurato possono raccontare molto di più delle molte parole che inascoltate cadono nel vuoto.

Anna Gatti (2003)

Ampi luminosi oli, colori forti, che quasi aggregano grumi di materia, o stesi soffusamente, quasi in punta di

pennello; teneri, evanescenti acquerelli, dai colori soffusi, ma dal tratto deciso; chiare, scandite nature morte, dalle atmosfere quasi pierfrancescane...; davvero fa piacere vedere quadri, che ci avvicinano alla natura e alla vita. Davvero complimenti.

Faustina Tori (2008)

Sovente nella divulgazione pittorica e nelle critiche d’arte si usa un verbo apparentemente improprio “leggere un quadro”. La lettura dunque si identifica con la capacità di comprensione che si unisce strettamente alla chiarezza, che, a sua volta, richiama subito alla mente la luce. La luce è l’elemento visivo che balza per primo allo sguardo di chi osserva un suo ultimo dipinto. Nelle opere di Tito Mucci, quali “*La luna sulla collina o Cava di marmo*” niente è più appropriato di quanto ho affermato. Lo stesso pittore, ammiratore di una natura creata da Dio, amata visceralmente nelle sue infinite manifestazioni siano esse una nuvola, l’aria, lo spazio infinito o le cose degli uomini imbrigliate in una società che non conosce fede, sorprende per la sua capacità di dare leggerezza al creato. Quella leggerezza dell’essere tanto cercata e decantata da Italo Calvino, viene raggiunta da Tito Mucci con una dimensione cromatica che lo avvicina al creatore e che, al tempo stesso, guida la sua mano e la libera dall’ansia e dal tormento della conquista dell’attimo fuggente. Nel colore questi riesce a fondere il suo bisogno di libertà, le sue angosce, insomma a fermare sulla tela un segno che assuma un significato profondo, andando al di là della parola e del segno stesso. Il percorso di un artista è sempre tortuoso e lungo; anche per lui, è stato così, attraversando diversi cicli con molteplici esperienze del “chiarismo” degli anni ’70 fino ad arrivare ad oggi. La sua pittura dagli anni ’90 in poi, anche se era all’inizio figurativa dai paesaggi delle morbide colline lucchesi, ai campi di girasoli, si è avviata verso esperienze di un cubismo sui generis. Oggi il suo approccio con la realtà è cambiato, anche se non ha perso l’alone di sogno, la fusione tra passato e presente, la profonda ammirazione per l’universo e la proiezione verso il futuro. Forse è eccessivo parlare di scoperta di se stesso, ma il cammino pittorico di Mucci ha trovato uno sbocco, l’inizio di un’avventura magica che è in continuo divenire. L’entusiasmo e la gioia che traspaiono da tele come “*In silenzio a Camporgiano*” oppure “*Rocce di marmo a Gramolazzo*”, “*Le Rose rosse per Lenise*” o “*A Camporgiano*” denotano padronanza di una tecnica che ormai è divenuta parte essenziale dell’artista. I tagli fatti con la spatola nella malta di colore sembrano circoscrivere le forme, come se si trattasse di un cammeo in cui vengono fatti risaltare i più piccoli particolari tanto da apparire stampati, precisi, puliti. Tito, pur nell’estemporaneità, sente ogni pennellata, spatolata o graffio parte essenziale della sua anima, anzi trasfonde il suo sentire nei segni che traccia, talora sovrapponendoli, altre volte lasciandoli isolati in balia della luce. La sua pittura è frantumata, intrecciata in fili sottili, assomiglia ad una tela di ragno, che viene costruita in fretta ma con una grande alacrità come da un demiurgo creatore e padrone della materia. La struttura geometrica è sottolineata da una luminosità che sembra muoversi anch’essa in un leggero dondolio tipico delle vecchie culle. Ma non c’è nessuna preda da catturare se non quell’lo autobiografico, in cui si nasconde la sua meditazione sull’uomo e sul cosmo per cui il tempo è sospeso ai ritmi interiori. Un pugno di case, un petalo di una rosa sfatta e cadente, un brandello di roccia, sono animati

da una colata di colore non tenue, ma diffuso, a tratti ombreggiato a tal punto da divenire forma. La luce di Tito Mucci può essere "letta" in senso platonico, come il filosofo greco fa nel Timeo, il libro per eccellenza della luce. Questa crea il movimento, alita sulle superfici, trasforma gli elementi statici in dinamici, alimenta il distacco dalle cose e sorregge "le armonie e le circolazioni dell'universo". La pittura dello spazio e della luce di questo artista la ritroviamo nel graduale ma costante distacco dal terreno per accedere ad una cosmologia di tipo evocativo. Man mano che il pittore si accosta ai centri abitati, il paesaggio diviene forme geometriche stilizzate, come se l'uomo fosse solo ragione e non sentimento. Ma l'ordine è preferibile al disordine; Tito Mucci riesce a captare l'armonia mundi, che altro non è se non il risultato o il desiderio di molte armonie interne. L'essenziale è catturare come fa lui il segreto della luce che diviene luminosità per rilanciarsi in una specie di reazione a catena. Forse è proprio la sua profonda Fede che lo sorregge e guida la sua mano verso la ricerca di quell'Amore con la lettera maiuscola, quello che sgorga dal profondo dell'animo e di cui tutti gli esseri viventi hanno estrema necessità. Ecco che la pittura di Mucci si trasforma per miracolo in arte, in essenza lirica pura senza nascondere che non esiste nessuna certezza, ma solo una conquista faticosa della vita giorno dopo giorno senza perdere mai la speranza di arrivare a ricongiungersi a un Dio che è immanente in ogni più piccolo frammento di ciò che ci circonda.

Pasquale Tersigni (2009)

A Tito. Ho sempre ammirato la tua pittura dove nei paesaggi dolci dai colori tenui si notava la tua gentilezza e sensibilità artistica. Ma in queste ultime opere si nota un'esplosività molto forte che tu cercavi, ed è paragonabile ad un vulcano un po' dormiente, ma sempre attivo, che adesso sta portando fuori questo magma di colori molto forti e belli.

Tiberio Mucci (2009)

L'esplosione dell'arte che è dentro Tito Mucci si adagia leggera sulla tela come se questa fosse nata direttamente così. Semplicità ed emozioni forti s'intrecciano nella luce dei colori elevando l'anima ad un profondo rinnovamento.

Rolando Ferrando (2008)

Caro Tito,
per me è un piacere e un onore essere considerato amico da un bravo artista come tu sei, sinceramente non conoscevo le tue opere delle quali mi ha impressionato il colore, lo spessore e la profondità. Sono rimasto sinceramente colpito da tanta capacità e professionalità. Sono le persone come te che rendono il mondo più bello e sopportabile.



Momenti di Memoria



La mia povera vita verso la fine
con un sogno infinito
in un mare di ricordi
e l'amore cercato in ogni angolo
osteggiato deriso
spesso scosso nel vento dell'oblio
come polvere di niente.

Tito Mucci (2014)

A destra:
con Elisabetta Abela
e Alessandro Tambellini
Real Collegio - Lucca
(2014) A sinistra:
con A. Ciucci (alla sx)
e A. Scaramucci (alla dx)
Palazzo Pretorio
Volterra - (PI) (2002)




Sopra: con Franco Giorgi
(primi anni '80)



A destra:
con Elisa Zadi
Real Collegio
(2014)

Sotto:
con Fabrizio
Borghini
Villa Bottini
Lucca (2003)



Sopra (da sinistra):
Laura Monaldi, Tito Mucci, Fabrizio Borghini, Davide Sallustio,
Gianfalco Masini, Marco Palamidessi, Marco Manzella e Signora,
Alessandro Tambellini - Palazzo della F. B. M. di Lucca - Lucca (2014)

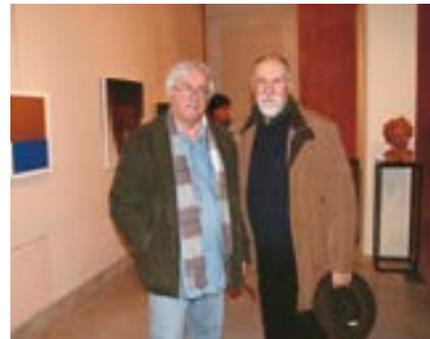


Sopra: con P. Tofani
Galleria Nazionale Lucca
(anni '80)

A destra:
con Don Backy
Villa Borbone
Viareggio - (LU) (2009)



Sotto:
con Lodovico Gierut
Villa Paolina
Viareggio - (LU)
(2012)



Sopra:
con Antonio Possenti
Real Collegio - Lucca
(2014)

A sinistra:
Con Marco Palamidessi
Villa Gori - Stiava - (LU) (2012)



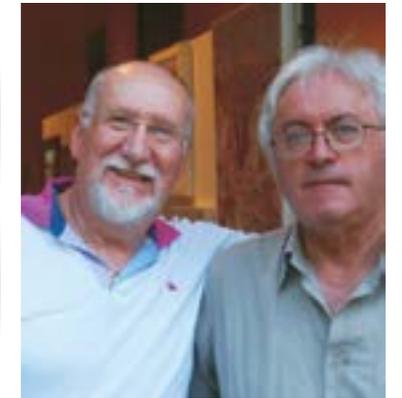
Sopra a sinistra:
con Enrico Olivieri
Galleria Nazionale - Lucca (1982)
Sopra a destra:
con Silvio Giambastiani
Galleria Nazionale - Lucca (1982)



Sopra a sinistra: mia figlia Rosalia con mio nipotino Lorenzo nello studio
(2012) Sopra a destra: con mio figlio Tiberio e mia moglie Lola



A sinistra:
con Lodovico Gierut (a sedere)
e Roberto Valcamonici
Cardoso (LU)
(2013)



A destra:
con Lodovico Gierut
Cardoso - (LU)
(2011)



Sopra:
con Pierluigi Romani
Villa Paolina a Viareggio - (LU)
(2011)

A destra:
con Gianfalco Masini (alla sx)
Pietro Soriani (primo a dx)
Franco Giannelli (secondo a dx)
Casermetta S. Regolo
Mura di Lucca (2012)



Sopra: con Gianfranco
Pogni Villa Paolina
Viareggio - (LU) (2011)



Sopra:
con Marco Palamidessi
nello studio - Lucca
(2011)



A sinistra:
con Andrea Bocelli
Capannina di Franceschi
Marina di Pietrasanta - (LU) (2014)

A destra:
con Marcello Bertini (alla sx)
e Lodovico Gierut (alla dx)
Palazzo della F. B. M. di Lucca (2010)



Sopra:
con Antonio Possenti
alla Galleria Nazionale Lucca (1982)

Sotto:
con Ernesto Altemura
a Villa Gori Stiava - (LU) (2011)



Sopra:
con Mario Palagi
Galleria
Nazionale Lucca
(anni '80)



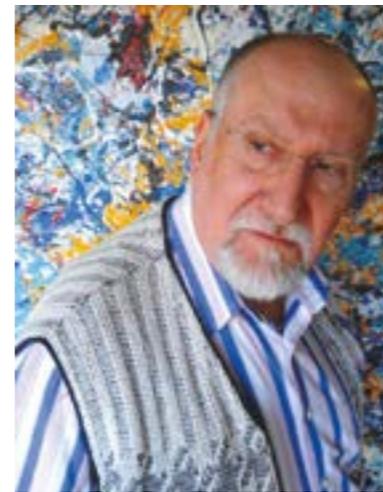
Sopra:
con M. Manfredini (alla sinistra)
e Niccolò Codino (al centro)
Galleria Nazionale - Lucca
(anni '80)



A sx: con Vittorio Guidi e
Marco Palamidessi (al centro)
- Museo Ugo Guidi (2014)

A dx
con Marco Palamidessi
e Luca Filippini (al centro)
- Museo Ugo Guidi (2014)

Sotto:
con Danilo Rovai - Lucca
(2014)



Sopra:
Villa Gori - Stiava (LU) (2011)
Stiava



A dx: ArteMura 2011
Baluardo S. Regolo
Mura urbane - Lucca



Sopra:
ArteMura 2010 - Mura urbane - Lucca



A sx:
nello
studio
Lucca
(2014)

Curriculum

***Biografia**

Tito Mucci è nato nel gennaio del 1950 a Lucca, dove vive e lavora. Ha seguito studi tecnici, diplomandosi nel 1969 presso l'I.T.I.S. di Pisa ed ha seguito altresì studi universitari. Ha iniziato a dipingere nel 1961. Dagli anni '70, si susseguono le mostre personali, le collettive ed i riconoscimenti. Dell'ultimo ventennio sono da ricordare le seguenti esposizioni personali: nel 1993 alla Galleria Raggio d'Arte a Lucca, nel 2001 all'Eremo di Calomini a Galliciano, nel 2003 a Villa Bottini a Lucca, nel 2009 a Villa Borbone a Viareggio e alla Galleria Bonan a Bassano del Grappa, nel 2012 al Kannagià a Camporgiano. Ha preso parte a rassegne nazionali d'arte con mini personali: nel 2008 e nel 2009 alle rispettive X e XI Edizione della Mostra Mercato Immagina Arte in Fiera a Reggio Emilia, nel 2009 alla IX Edizione Biennale Galleria Bonan a Venezia, nel 2012 ad Arte Expo ad Arezzo e a "Incontri - Confronti" presso Palazzo Zenobio a Venezia. Diversi sono i primi premi che gli sono stati assegnati, tra cui negli anni '70 al Premio Michelangelo a Firenze, negli anni '80 al Premio Estempore Paesaggi di Brancoli (Lu), al Premio per il Paesaggio a Stabbiano (Lu), al Premio Camigliano (Lu), al Premio Montecarlo (Lu). Fondamentali per lui sono stati gli incontri con il pittore A. Possenti, lo scultore G. Salotti, ed i critici d'arte M. Marzocchi, T. Paloscia, D. Carlesi, L. Gierut e M. Palamidessi che in periodi diversi hanno contribuito alla sua maturazione artistica. Si sono interessati alla sua pittura, oltre che i già citati artisti e critici, anche V. Sgarbi, C. Orlando, M. Rocchi, E. Ulivieri, F. Tori, N. Codino, P. Tofani, L. Marchetti, A. Gatti, G. Ricci, C. Giorgetti, C. Letta, F. Delli Carri, L. Bassetti. Suoi dipinti si trovano presso enti pubblici e privati italiani, in musei e in collezioni private in Italia, Francia, Svizzera, Austria, Danimarca, Inghilterra, Germania, Svezia, U.S.A., Brasile. Fra i servizi televisivi effettuati in occasione dell'inaugurazione di sue personali, si ricordano quello di Tele Lucca (1993: Galleria Raggio d'Arte - Lucca) e quelli di Toscana TV (2001: Fattoria Medicea Monsummano (PT) e 2003: Villa Bottini - Lucca). Tra le interviste radiofoniche si ricorda quella realizzata nello studio di Radio Lucca negli anni '80).

***Bibliografia**

Il Telegrafo - Il Tirreno - In Cornice - Il Messaggero - Sport - L'Avvenire - Il Testimone - Eco d'Arte - La Versilia Dai Monti Al Mare - La Gazzetta dello Sport - Rosso Nero - The News Reel (*english book*) - Arte Oggi 77 (*Pubblicazione*) - Arte Oggi 79 (*Pubblicazione*) - La Versilia Oggi - Scena Illustrata - Fhola Da Tarde illustrada (*jornal de S. Paolo*) - Il Gazzettino C.C.C. - La poetica dell'Immagine (2001) (*Pubblicazione*) - Annuario Toscano dell'Arte 2002 (*Pubblicazione*) - La Nazione Catalogo monografico (2003) (*Pubblicazione*) - Immagina Arte in Fiera 2008 (*Pubblicazione*) - Metropoli Avanguardie Artistiche 2008 (*Pubblicazione*) - Variety: Espressioni D'Arte (2008) (*Pubblicazione*) - Il resto del Carlino - Gazzetta di Reggio - Gazzettino di Venezia Mestre - Venti Mostre in Villa. Arte a confronto (2009) (*Pubblicazione*) - Giornale di Reggio - La nuova Venezia - Arte e Grafologia (2009) (*Pubblicazione*) ArteinLucca - Il Paesaggio nella Memoria (2010) (*Pubblicazione*) - Boe: Periodico d'inform. Artistica (2010) (*Pubblicazione*) - Un Quadro per rinascere - Mostra d'Arte Contemporanea (2010) (*Pubblicazione*) - Peccioli per l'Arte, la Cultura, la Solidarietà - Mostra d'Arte Contemporanea (2010) (*Pubblicazione*) - Arte e grafologia2 (2010) (*Pubblicazione*) - ARS FUTURA: Percorsi nella Pittura 2011 (*Pubblicazione*) - Notizie sulla sua attività sono reperibili presso il "Comitato Archivio artistico-

documentario Gierut", Marina di Pietrasanta (LU) - Pubblicazioni varie di ArteinLucca per le mostre annuali sia sulle mura in inverno, che al Real Collegio e Museo Guinigi in estate - Tuscany Contemporary Art: Pubblicazione arte contemporanea.

***Si sono interessati di lui**

M. Palagi - E. Ulivieri - N. Codino - P. Tofani - A. Possenti - L. Marchetti - M. Marzocchi - M. Rocchi - L. Biagi - M. Galli - A. Sbrana - G. Pacifici - G. Lorenzetti - C. Orlando - F. Tori - G. Ricci - C. Giorgetti - G. Masini - A. Gatti - V. Sgarbi - T. Paloscia - D. Carlesi - C. Letta - F. Delli Carri - P. Testa - G. Bandini - F. Giorgi - R. Ferrando - P. Tersigni - L. Gierut - L. Bassetti - M. Palamidessi - C. Baldi - V. Guidi - L. Alinari.

***Suoi dipinti si trovano**

Presso enti pubblici e privati italiani.

In collezioni private in Italia - Francia - Svizzera - Austria - Danimarca - Inghilterra - Germania - Svezia - U.S.A. - Brasile.

***Opere in permanenza**

Salotto dello Studio dell'Artista - Lucca

Kanagià - Camporgiano (LU) - Mostra Personale Permanente (*Orario: 12.00-14.00 e 19.00-23.00 lunedì chiuso*)

Show Room - Associazione Gli Otto Venti - Via Bure Vecchia Sud 12 - Pistoia (*Orario: 9.00-13.00 e 15.00-19.00*)

Sito personale dell'Artista: <http://titomucci.vze.com>

Galleria Anfiteatro - Galleria virtuale d'Arte Moderna degli Artisti di Lucca - Mostra ON LINE:

<http://www.anfiteatro.it/galleria/mucci/index.html>

***Attività Artistica**

1970 - 1971 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81:

Mostre Collettive C. C. C.

1975:

Galleria S. Pasquini - Lucca - Mostra Personale

Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (LU) - Medaglia d'argento

La Marguttiana - Galleria S. Pasquini - Lucca - Mostra Collettiva

Pittori nel Mondo - Viareggio (LU) - 3° Premio

L'Arte nel nostro tempo - Lucca - 7° Premio

Premio Cavalieri del Tau - Altopascio (LU) - G. Medaglia

1976:

Galleria Ghibellina - Firenze - Mostra Collettiva
9° Premio Valgraziosa - Calci (PI) - 3° Premio
Mostra Premio Viareggio - Galleria La Spiga - Viareggio (LU)
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (LU) - 7° Premio
Studio di Pittura R. Spampanato - Lucca - Mostra Collettiva
Il Giotto D'oro - Capannori (LU) - 3° Premio
Sala d'Arte Commercianti - Lucca - Mostra Personale
Trofeo del Mare - Viareggio (LU) - 2° Premio

1977:

Trofeo Michelangelo - Firenze - 1° Premio
Mostra per l'Ecologia - Ponte S. Pietro (LU) - Mostra Collettiva
Premio Montecarlo - Montecarlo S. S. (LU) - 4° Premio
Sala d'Arte Commercianti - Lucca - Mostra Personale
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (LU) - 5° Premio
Premio Butori - Massa Macinaia (LU) - 5° Premio

1978:

Galleria R. Spampanato - Lucca - Mostra Personale
Premio Butori - Massa Macinaia (LU) - 5° Premio
Galleria Il Gabbro - Livorno - Mostra Collettiva
Premio Il Giotto d'Oro - Capannori (LU) - 5° Premio
Arte Oggi 1979 - Casina Rossa - Ponte S. Pietro (LU) - Mostra Collettiva
Premio S. Angelo - S. Angelo (LU) - Coppa

1979:

Galleria Il Gabbro - Livorno - Mostra Collettiva
Arte Oggi - Casina Rossa - Ponte S. Pietro (LU) - Mostra Collettiva
Galleria S. Marco - Lucca - Mostra Collettiva Estiva
Premio Montecarlo - Montecarlo S. S. (LU) - 3° Premio

1980:

Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Personale
Premio Estempore Porcari - Porcari (LU) - 5° Premio
Pro Croce Verde - Camera di Commercio - Lucca - Mostra Collettiva
Premio Stabbiano - Stabbiano (LU) - Coppa
13° Premio Valgraziosa - Calci (PI) - 7° Premio
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (LU) - 1° Premio
Mostra del piccolo formato - Galleria La Ragnatela - Livorno - Mostra Collettiva

1981:

Pro Anziani Nave - Camera di Commercio - Lucca - Mostra Collettiva
Circolo dei Forestieri - Bagni di Lucca (LU) - Mostra Collettiva
Albero di Natale - Mostra del piccolo formato - Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Collettiva
Premio Regionale A.V.I.S. - Stiava (LU) - Targa
Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Personale
Mostra Mercato L'Azalea - Borgo a Mozzano (LU) - Mostra Collettiva
Premio Vicopisano - Vicopisano (PI) - Medaglia
Premio Butori - Massa Macinaia (LU) - Coppa
Sala d'Arte Commercianti - Lucca - Mostra Collettiva
Premio Il Giotto d'Oro - Capannori (LU) - Medaglia d'Argento
Premio Stabbiano - Stabbiano (LU) - 1° Premio (per il paesaggio)
Premio Camigliano - Camigliano (LU) - 1° Premio
Premio Montecarlo - Montecarlo S. S. (LU) - 1° Premio
Premio Nicola Buralli - Pieve a Nievole (PT) - 2° Premio

1982:

Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Personale
Premio Stabbiano - Stabbiano (LU) - Medaglia d'oro
Artisti Lucchesi - Palazzo Pfanner - Lucca - Mostra Collettiva
Mostra di Carnevale - Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Collettiva
Premio Nicola Buralli - Pieve a Nievole (PT) - 3° Premio
Premio Butori - Massa Macinaia (LU) - Coppa
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (LU) - 4° Premio
Premio Camigliano - Camigliano (LU) - Premio Speciale all'Artista
Mostra estiva Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Collettiva
Cinque Pittori a Prato (Bartoli-Mucci-Palagi-Ulivieri-Tofani) - Galleria degli Artisti - Prato - Mostra Collettiva
Galleria Re di Quadri - Livorno - Mostra Collettiva
Galleria L'Era - Pontedera (PT) - Mostra Personale
Pro distrofia muscolare - Chiesa S. Cristoforo - Lucca - Mostra Collettiva

1983:

Premio Camigliano - Camigliano (LU) - 3° Premio
Mostra Premio Brancoli - (LU) - Mostra Collettiva dei Pittori vincitori del Premio
Mostra Pro Anziani M. S. Quirico - Chiostrò S. Francesco - Lucca - Mostra Collettiva
Mostra Epifania - Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Collettiva
Premio La stradina - Cascina (PI) - Coppa

1984:

Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Personale
Centro Letterario del Lazio - Roma - Mostra Collettiva
Mostra per l'Epifania - Galleria Nazionale - Lucca - Mostra Collettiva
Mostra Mondo Bambino - Palazzo Tori - Camaiore (LU) - Mostra Collettiva
Galleria Grandangolo - Viareggio (LU) - Mostre Collettive varie
Selezione Premio Brancoli 84 - Palazzo Pfanner - Lucca - Mostra Collettiva
Il Bambino - Galleria Grandangolo - Viareggio (LU) - Mostra Collettiva Itinerante
Chiesa S. Giulia - Mostre Varie U.C.A.I. - Lucca - Mostre Collettive

1986:

Galleria San Paulo - San Paulo - Brasile - Mostra Personale
Pro Bambini affetti da leucemia o tumori - Camera di Commercio - Lucca - Mostra Collettiva

1993:

Galleria Raggio d'Arte - Lucca - Mostra Personale
Mostra Artisti Contemporanei pro anziani - Chiesa S. Cristoforo - Lucca - Mostra Collettiva
Premio La Giara D'oro - Nugola (LI) - Medaglia d'oro
Premio Butori - Massa Macinaia (LU) - 5° Premio
Premio Nazionale Città di Lucca - Lucca - 2° Premio

1997: Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Mostra Personale

1998: Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Mostra Personale

1999: Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Mostra Personale

2001:

La Poetica dell'immagine - Loggia di Palazzo Pretorio - Volterra (PI) - Mostra Collettiva
Eremo di Calomini - Gallicano (LU) - Mostra Personale
Fattoria Medicea - Monsummano (PT) - Mostra Personale
La Poetica dell'Immagine - Centro espositivo delle Erbe - Carrara - Mostra Collettiva
L'Arno un fiume e le sue terre - Villa C. Bellosguardo - Lastra a Signa (FI) - Mostra Collettiva
Il mare - Centro Espositivo Costa Fiorita - Castiglioncello (LI) - Mostra Collettiva

2002:

Nuova oggettività astratta - Loggia di Palazzo Pretorio - Volterra (PI) - Mostra Collettiva
Eremo di Calomini - Gallicano (LU) - Mostra Personale

2003: Villa Bottini - Lucca - Mostra Personale

2004: Raggio d'arte - Lucca - Mostra Personale

2006: Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Mostra Personale permanente

2008:

Villa Borbone - Variety: Espressioni D'Arte - Viareggio (LU) - Mostra Personale
Vetrina Planet Cafè - Lucca
10° Mostra Mercato Immagina Arte in Fiera 2008 - Reggio Emilia - Mini personale

2009:

Galleria Bonan - IX Biennale Arte Contemporanea - Venezia - Mostra Collettiva
Vetrina Planet Cafè - Lucca
Vetrina Oasis - Centro Commerciale S. Concordio E. L. - Lucca
Venti Mostre in villa. Arte a confronto - Villa Borbone - Viareggio (LU) - Mostra Personale
Galleria Bonan - Bassano del Grappa (VC) - Mostra Personale
La Spadarina - Piacenza - Mostra on line sul Sito della Galleria
Galleria Virtuale d'Arte - Gli Artisti della città di Lucca - Mostra on line
11° Mostra Mercato Immagina Arte in Fiera 2009 - Reggio Emilia - Mini Mostra Personale
Galleria La Spadarina - Piacenza - Mostra Collettiva permanente

2010:

Galleria Il Tempio - Palermo - Mostra Collettiva
Un Quadro per rinascere - Telethon - Villa Paolina - Viareggio (LU) - M. Coll. ed Asta (*Battitore: P. Daverio*)
Il Paesaggio nella Memoria - ArteinLucca - Real Collegio - Lucca - Mostra Collettiva
L'Arte della Solidarietà - Anfiteatro Fonte Mazzola - Peccioli (PI) - M. Coll. ed Asta (*Battitore: prof. V. Sgarbi*)
Galleria La Spadarina - Piacenza - Mostra Collettiva permanente
Galleria Virtuale d'Arte - Gli Artisti della città di Lucca - Mini Mostra Personale on line
La Spadarina - Piacenza - Mostra on line sul Sito della Galleria
Pro Casa Famiglia di Mastiano - Anffas - Battistero Chiesa di S. Giovanni - Lucca - Mostra Collettiva
Mura in arte 2010 - Castelli e Casermette Mura Urbane - Lucca - Mostra Collettiva

2011:

Pro Miss. in Rwanda - Foyer Auditorium del "Il Ciocco" - Barga (LU) - M. Coll. ed Asta (*Battitore: F. Lotti*)
La forma, il segno e il colore - Galleria-Studio La Meridiana - Pietrasanta (LU) - Mostra Collettiva
Massaciuccoli. Il lago degli artisti - Scuderie Granducali - Seravezza (LU) - Mostra Collettiva
L'unità d'Italia tra memoria e futuro - ArteinLucca - Real Collegio - Lucca - Collettiva
Ars Futura-Percorsi nella Pittura 2011 - Villa Gori - Stiava (LU) - Mostra Collettiva
Collettiva Estiva - ArteinLucca - Orto Botanico - Lucca - Mostra Collettiva
Incontri - Confronti: Villa Paolina B. - Viareggio (LU) - Mostra Collettiva
L'Arte per l'Arte: C. P. San Donato in Polverosa - Firenze - Mostra Collettiva
ArteMura 2011 - Le carte magiche: Baluardi Mura Urbane - Lucca - Mostra Collettiva

Incaricato di dipingere il Palio di Careggine 2011 - Careggine (LU)

ArteMura - Mura in arte 2011 - Casermette Mura Urbane - Lucca - Mostra Collettiva

2012:

Incontri - Confronti: Palazzo Zenobio - Venezia - Mostra Collettiva

La Versilia: Gran Caffè Ristorante Storico-Letterario " Giubbe Rosse" - Firenze - Mostra Collettiva

Artexpo Arezzo 2012 - Arezzo - Mini Mostra Personale

Sinfonie di primavera - Circolo Culturale Thiasos - Camaiore (LU) - Mostra Personale

Collettiva Estiva - ArteinLucca - Orto Botanico - Lucca - Mostra Collettiva

Lucca città aperta - ArteinLucca - Real Collegio - Lucca - Mostra Collettiva

Abstracta e Dintorni - Gallart - C.I.A.F. - Galliciano (LU) - Mostra Collettiva

Sinfonie d'estate - Ristoro Kanagà - Camporgiano (LU) - Mostra Personale

Lo Studio e l'Opera - Musei Civici di Villa Paolina - Viareggio (LU) - Mostra Collettiva

La Fede come fonte di ispirazione nell'arte - C. P. San Donato in Polverosa (FI) - Mostra Collettiva

ArteMura - Mura in arte 2012 - Casermette Mura Urbane - Lucca - Mostra Collettiva

2013:

Segni Forme Colori - ArteinLucca - Museo Guinigi - Lucca - Mostra Collettiva

Azzano e il popolo della Montagna - Pubbl. Assist. di Azzano - Azzano di Seravezza (LU) - M. Collettiva

Il Comprensorio dell'Altissimo - Mostra docum. - Pal. d. Cultura in Cardoso - Cardoso (LU) - M. Collettiva

ArteMura 2013 - 5zerozero: Baluardi Mura Urbane - Lucca - Mostra Collettiva

Le cave abitate - Galleria/Studio "La Meridiana"- Pietrasanta (LU) - Mostra Collettiva

ArteMura - Mura in arte 2013 - Casermette Mura Urbane - Lucca - Mostra Collettiva

2014:

Emozioni - ArteinLucca - Real Collegio - Lucca - Mostra Collettiva (mini personale)

Asta di beneficenza ARNo pro Alzheimer - La Capannina di Franceschi - Marina di Pietrasanta (LU)

Arte per la Ricerca - La Versiliana - Mar. di Pietrasanta (LU) - Mostra Collettiva Ricerca ARNo Alzheimer

La nostra Versiliana - La Versiliana - Marina di Pietrasanta (LU) - Mostra Collettiva a scopo umanitario

Miscellanea - Museo Guidi - Hotel Logos - Forte dei Marmi (LU) - Mostra Collettiva

Sinfonie d'estate - Ristoro Kanagà - Camporgiano (LU) - Mostra Personale Permanente

Un'ora di Poesia - Casa di Accoglienza "Sacra Famiglia" - Pietrasanta (LU) - Mostra Collettiva

Show Room - Associazione Gli Otto Venti - Pistoia - Mostra Collettiva

Cartoline dal fronte (Centenario della Prima Guerra Mondiale) - Fondazione Mutilati e Invalidi di Guerra - Lucca

La Collezione del Museo Ugo Guidi - V Edizione Testimonianze di esposizioni al MUG - Forte dei Marmi (LU)

"Artisti x Forte 100" - Centenario del Comune di Forte dei Marmi 1914-2014 - Fortino - Forte dei Marmi (LU)

2015:

Grume brumose - Museo Ugo Guidi - Forte dei Marmi - (LU) - Mostra Personale

PATROCINI
gratuiti



Tito Mucci

V. Lorenzo Nottolini n° 1060/b - S. Concordio - 55100 LUCCA

Tel.: 347-2705388

E-mail: titomucci@gmail.com

Sito Web personale: <http://titomucci.vze.com>

Finito di stampare
da Kosana sas
nel mese di gennaio 2015
per conto delle
Edizioni Museo Ugo Guidi
Forte dei Marmi

ISBN 978-88-99242-01-5



9 788899 242015

€ 15,00